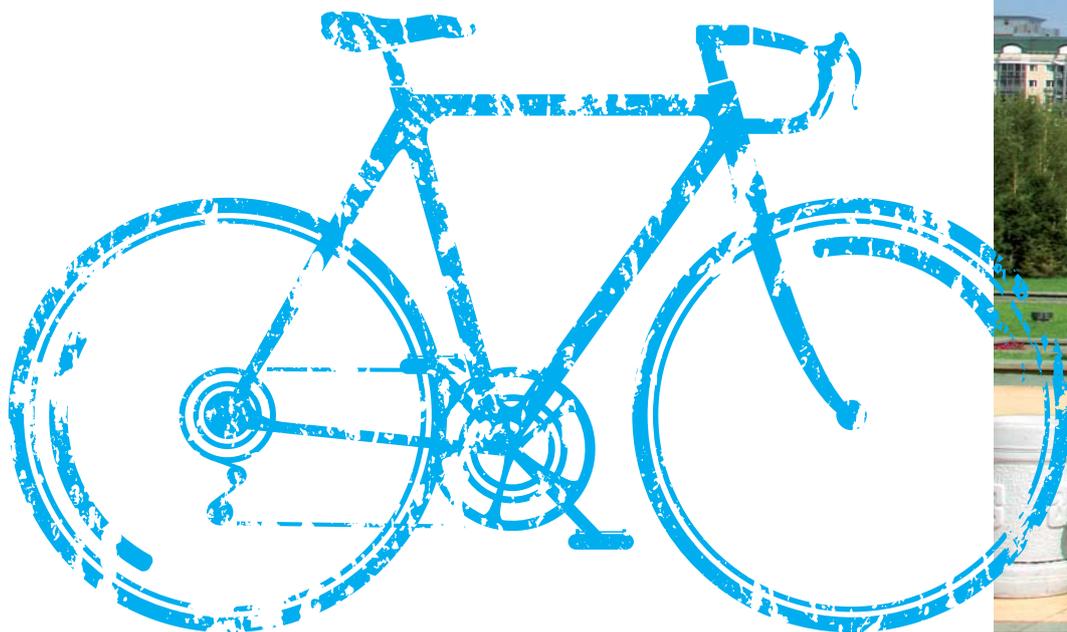


Astana Team, la volata vincente

Il Kazakistan sulle vette del ciclismo mondiale



La bandiera del Kazakistan ha un sole dorato in campo azzurro, che a prima vista potrebbe essere scambiato per una moneta d'oro. L'errore d'interpretazione sarebbe veniale, osservando i dati economici del Paese, grande nove volte l'Italia e confinante con Cina e Siberia.

Nel 2007 il reddito procapite è cresciuto del 27,6% rispetto all'anno precedente, l'emigrazione è in calo, la disoccupazione pure e gli investimenti esteri aumentano. Insomma, un Paese in pieno sviluppo che ha voglia di uscire dall'anonimato internazionale.

E per raggiungere questo scopo ha utilizzato, fra gli altri, uno strumento relativamente economico ma di grande efficacia. Il ciclismo. Così il Kazakistan nel 2003 scommette sul proprio ciclista Alexander Vinokourov, classe 1973, che si mette in luce al Tour de France giungendo terzo nella classifica finale; non era mai successo.

Dopo l'*exploit* l'interesse per il ciclismo cresce nel Paese. Nel 2006 Vinokourov approda alla squadra spagnola Liberty Seguros-Wurth

Team, pronto per vincere finalmente il Tour de France e diventare l'orgoglio nazionale.

Nel 2006 però scoppia lo scandalo "Operación Puerto". Heras, ex gregario di Armstrong in squadra con Vinokourov, è trovato positivo agli esami antidoping. La Liberty Seguros Wurth Team viene sospesa dal tour. Inutili sono le telefonate di Vinokourov al presidente della federazione kazaka, Daniel Akhmetov, così come al presidente del Kazakistan Nazarbayev, amico e primo tifoso di Vinokourov. Si sfiora la crisi diplomatica, Nazarbayev afferma «*dietro questa decisione ci sono forti motivi politici*». Il presidente era convinto di poter far la voce grossa contro la Francia di Chirac, forte degli interessi petroliferi di quest'ultima in Kazakistan. Non sarà così, Vinokourov è costretto a rimandare i suoi sogni di gloria all'anno seguente.

Intanto l'uscita dello sponsor spagnolo Liberty Seguros lascia campo aperto al Kazakistan per entrare attivamente, con una propria squadra, all'interno del ciclismo mondiale. Nasce così nel 2007, sulle



cenieri della Liberty Seruros-Wurth Team, l'Astana Team, che prende il nome proprio dalla capitale del Kazakistan. Fondatore, ed attuale presidente dell'Astana, è il ministro della Difesa Danyal Akhmetov, lui stesso ex ciclista. Come sponsor della squadra entrano alcune delle principali aziende del Kazakistan, come Air Astana, Eurasian Natural Resources (gruppo operante nel settore dell'energia e dei trasporti) e Kazakhmys, uno dei dieci più importanti produttori di rame al mondo.

Si capisce subito che i finanziamenti non sono un problema per l'Astana, e infatti il team si presenta al Tour de France del 2007 schierando tutti pezzi da novanta: Vinokourov, Kloden e Kashechkin.

L'atleta di punta rimane Vinokourov, ma la sfortuna sembra perseguire i sogni di gloria del campione kazako. Una caduta alla quinta tappa lo costringe a correre la gara successiva con più di trenta punti di sutura sulle ginocchia. Riesce comunque a vincere altre due tappe. Poi il 24 luglio il colpo di grazia. Vinokourov viene trovato po-

sitivo al controllo antidoping. L'Astana è costretta a ritirarsi dal Tour e a licenziare il proprio pupillo.

Ma non è la fine dell'Astana Team. Il presidente Daniel Akhmetov crede molto nella sua squadra, che dopo gli scandali di doping si è totalmente rinnovata. Il nuovo team manager è Johan Bruyneel, ex ciclista belga ed ex direttore della squadra americana Us Postal: sotto la sua guida Lance Armstrong ha vinto la bellezza di sette Tour de France.

Per ottenere il proprio riscatto, l'Astana Team decide d'ingaggiare il campione spagnolo Alberto Contador, già trionfatore al Tour de France nel 2007.

È la mossa vincente, perché l'Astana Team riesce ad aggiudicarsi grazie a Contador il suo primo Giro d'Italia nel 2008, anche se la Francia tornerà ad essere inespugnabile.

Il 13 febbraio 2008 l'Amaury Sport Organization, l'ente organizzatore di molti eventi sportivi che vedono coinvolti Parigi, fra cui Tour de



In alto: Alberto Contador, fresco vincitore della Vuelta in Spagna; a sinistra: Alexander Vinokourov, ex bandiera della squadra di Astana.

France, Parigi-Nizza, Tour del Qatar e Parigi-Dakar, annuncia che l'Astana Team non potrà partecipare al Tour de France 2008 e che il suo capitano Contador non potrà difendere il titolo.

Così si esprime Matthieu Desplats, portavoce dell'ASO: «*il team kazako non è gradito in nessuna delle corse che organizzeremo nel 2008, tra le quali Parigi-Roubaix e Liegi-Bastogne-Liegi, perché l'anno scorso ha tradito la nostra fiducia*».

Non è la prima volta che una squadra viene coinvolta in scandali relativi al doping, ma contro l'Astana sembra essersi scatenata una vera e propria caccia alle streghe. Perché impedire di correre il Tour de France al campione uscente, che oltretutto nel 2007 non militava nel team? Perché continuare a punire una squadra che si è profondamente rinnovata dopo lo scandalo antidoping? Perché punire Contador quando al Tour de France del 2007 era stato difeso a spada tratta dalle voci di un suo coinvolgimento nella storia "Operación Puerto"?

Domande che per adesso rimangono senza risposta.

Intanto, Tour de France a parte, l'Astana Team continua a mietere successi. Nata solo due anni fa, nel proprio palmarès può annoverare, solo per l'anno 2008, la vittoria del Giro d'Italia, del Tour della

California, del Tour della Georgia e della Vuelta di Spagna, recentemente conclusasi con il trionfo di Alberto Contador. Mentre secondo gli ultimi rumors anche Lance Armstrong dovrebbe rientrare nel circuito internazionale dal 2009, e proprio con la maglia dell'Astana. Manca solo l'annuncio ufficiale.

Fino a dieci anni fa gli sport prevalentemente praticati in Kazakistan erano la boxe e il wrestling.

Oggi, grazie all'Astana, il Kazakistan si sta imponendo all'interno del panorama ciclistico mondiale, anche se non è un processo semplice, come ricorda il portavoce della squadra Philippe Maertens. «*Il principale problema per l'affermazione del ciclismo in Kazakistan è l'estensione territoriale. I migliori ciclisti che gareggiano nella zona est del Paese non si sfidano mai con quelli che gareggiano a ovest. E poi non bisogna dimenticare che la temperatura media in inverno è -17 gradi, quindi è difficile preparare una stagione in queste condizioni*».

Ma la crescita economica del Kazakistan, la determinazione dei suoi ciclisti, così come la compatezza della squadra, hanno permesso all'Astana di superare questi problemi, e oggi il team ha un solo obiettivo: continuare a vincere.